

Bruxelles, 21 febbraio 2022
(OR. en)

6255/22

COPS 63
POLMIL 30
EUMC 46
CFSP/PESC 164
CSDP/PSDC 65
COAFR 53
POLMAR 14

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	6075/22
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sull'attuazione del concetto delle presenze marittime coordinate nell'Oceano Indiano nordoccidentale

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'attuazione del concetto delle presenze marittime coordinate nell'Oceano Indiano nordoccidentale, approvate dal Consiglio in occasione della sessione tenutasi il 21 febbraio 2022.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'ATTUAZIONE DEL
CONCETTO DELLE PRESENZE MARITTIME COORDINATE
NELL'OCEANO INDIANO NORDOCCIDENTALE**

1. Il Consiglio individua nella sicurezza marittima uno dei settori chiave per un maggiore impegno da parte dell'UE e stabilisce una serie di priorità per quanto riguarda la cooperazione dell'UE in materia di sicurezza. Nel contesto delle significative sfide relative alla dimensione marittima dell'ordine internazionale fondato su regole, il Consiglio ribadisce la necessità di rafforzare ulteriormente il ruolo dell'UE quale garante della sicurezza marittima globale, nel suo vicinato e oltre. In tal modo si contribuirà a promuovere il diritto internazionale, in particolare l'UNCLOS, a salvaguardare gli interessi dell'UE e a difendere le libertà d'alto mare, compresa la libertà di navigazione.
2. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni dell'aprile 2021 su una strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica e ribadisce l'importanza strategica della regione nonché la necessità di una presenza navale europea significativa in tale zona. Mediante la sua strategia indo-pacifica, l'UE mira a rafforzare il suo orientamento strategico e le sue azioni nella regione al fine di contribuire alla stabilità, sicurezza e prosperità della regione, sulla base della promozione della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani e del diritto internazionale. Il Consiglio riafferma la necessità di continuare a promuovere un'architettura di sicurezza regionale aperta e fondata su regole nella regione indo-pacifica, comprese rotte marittime di comunicazione sicure e una maggiore presenza navale, come sottolineato nella comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio del settembre 2021 su una strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica, sostenuta dal Consiglio europeo dell'ottobre 2021.
3. Il Consiglio sottolinea che il concetto delle presenze marittime coordinate contribuisce alla sicurezza marittima nell'ambito dell'approccio integrato dell'UE e si è rivelato uno strumento efficace e utile, in particolare per quanto riguarda l'ottimizzazione dell'utilizzo delle forze navali degli Stati membri dell'UE schierate nell'ambito della relativa catena di comando nazionale per rafforzare la diplomazia marittima dell'UE.

4. In tale contesto, e tenendo conto dei pertinenti insegnamenti appresi dal caso pilota relativo al concetto delle presenze marittime coordinate nel Golfo di Guinea, il Consiglio avvia l'attuazione del concetto delle presenze marittime coordinate nell'Oceano Indiano nordoccidentale, istituendo una zona marittima di interesse (MAI) corrispondente alla zona marittima che si estende dallo stretto di Hormuz al tropico del Capricorno e dal nord del Mar Rosso al centro dell'Oceano Indiano. Tale attuazione integrerà le attività dell'UE e degli Stati membri nella regione, nel rispetto del mandato e della catena di comando dell'operazione Atalanta, e consentirà di migliorare le sinergie con i pertinenti strumenti e programmi dell'UE, in linea con l'approccio integrato dell'UE. In tale ambito, promuoverà inoltre la cooperazione con i partner, anche conducendo esercitazioni marittime congiunte e scali in porto, e faciliterà lo scambio di informazioni, in particolare utilizzando al meglio il sistema di sorveglianza marittima (MARSUR) e la cellula di coordinamento della zona marittima di interesse (Maritime Area of Interest Coordination Cell, MAICC).
5. A tale riguardo, il Consiglio accoglie con favore il ruolo della MAICC in seno al SEAE nel facilitare efficacemente il coordinamento delle presenze delle forze navali degli Stati membri dell'UE, nonché nel creare una conoscenza della situazione marittima pertinente per l'UE e i suoi Stati membri migliorando lo scambio di informazioni sulla sicurezza marittima mediante il progetto MARSUR. In tale contesto, il Consiglio sottolinea inoltre la necessità di rafforzare la cooperazione con nuove piattaforme e nuovi quadri per lo scambio di dati, utili per l'attuazione delle presenze marittime coordinate, in modo da agevolare lo scambio di informazioni sulla sicurezza marittima. Il Consiglio riconosce inoltre la necessità di nominare un apposito coordinatore principale dell'UE per la sicurezza marittima nell'Oceano Indiano nordoccidentale, il cui mandato sarà ulteriormente definito e che faciliterà, sotto il controllo politico e la direzione strategica del CPS, la coerenza generale e il coordinamento delle attività degli attori dell'UE, come anche lo sviluppo e il rafforzamento di partenariati, in stretta cooperazione con il settore marittimo.

6. Sulla base della strategia indo-pacifica dell'UE e della strategia per il Corno d'Africa, a seguito del vertice UE-UA e alla vigilia del forum ministeriale per la cooperazione nella regione indo-pacifica, il Consiglio sollecita lo sviluppo di un approccio globale coerente in relazione all'Oceano Indiano, che si fondi su un concetto di cooperazione inclusiva con i nostri partner in Africa, Medio Oriente e Asia. Nel contesto di una strategia aggiornata per la sicurezza marittima dell'UE e del relativo piano d'azione, il Consiglio ritiene inoltre che occorra rafforzare la cooperazione marittima con i partner internazionali e regionali, in particolare con le forze marittime congiunte. Sottolinea inoltre l'importanza di ricercare l'adesione a livello locale degli Stati costieri.
7. Il Consiglio riconosce il ruolo crescente e di lunga data svolto dall'UE quale garante della sicurezza marittima nell'Oceano Indiano nordoccidentale, in particolare attraverso la forza navale dell'UE in Somalia (operazione Atalanta). Le attuali presenze e iniziative navali dell'UE nell'Oceano Indiano nordoccidentale creano uno spazio che consente all'UE di rafforzare la collaborazione off-shore con le organizzazioni regionali e gli Stati costieri e costituiscono una pietra angolare dell'approccio dell'UE alle iniziative internazionali nell'Oceano Indiano, nonché una piattaforma di cooperazione sia nel Mar Rosso che nell'Oceano Indiano occidentale. In tale contesto, il Consiglio ribadisce che le presenze marittime coordinate nell'Oceano Indiano nordoccidentale saranno complementari all'operazione Atalanta.
8. Inoltre, al di là della cooperazione con l'operazione Atalanta, che rimane fondamentale, e delle altre attività PSDC nella regione, il Consiglio chiede un coordinamento e una cooperazione rafforzati con l'iniziativa a guida europea di valutazione della situazione marittima nello stretto di Hormuz (EMASOH), nel pieno rispetto del suo mandato specifico e della sua attività operativa, che contribuisce, tra l'altro, a un ambiente di navigazione più sicuro, alla libertà di navigazione e all'allentamento delle tensioni.
9. Il Consiglio ricorda la necessità di sostenere lo sviluppo di un'architettura regionale di sicurezza marittima sulla base dell'istituzione di accordi internazionali volti a garantire un quadro giuridico comune per la cooperazione, al fine di affrontare le sfide in materia di sicurezza marittima a medio termine, in particolare estendendo al narcotraffico e al contrabbando di armi gli accordi già esistenti in materia di pirateria, in stretta cooperazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC).

10. Il Consiglio sottolinea la necessità di collaborare, in linea con l'approccio integrato dell'UE, anche con piattaforme e progetti quali il progetto "rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza in Asia e con l'Asia" (ESIWA) e il progetto "rotte marittime a rischio nella regione indo-pacifica" (CRIMARIO II); tale collaborazione comprende inoltre il "programma di sicurezza marittima per la regione del Mar Rosso", il "programma di sicurezza marittima" (MASE) e il centro regionale di coordinamento delle operazioni (RCOC), lavorando nel contempo a stretto contatto con i principali consessi in materia di sicurezza nella regione, come il simposio navale dell'Oceano Indiano.
11. Sulla base di tali iniziative e al fine di migliorare ulteriormente la coerenza globale dell'azione dell'UE nella regione, il Consiglio:
- definisce l'Oceano Indiano nordoccidentale quale zona marittima di interesse;
 - garantirà il controllo politico e fornirà orientamenti strategici per l'attuazione del concetto delle presenze marittime coordinate nell'Oceano Indiano nordoccidentale attraverso il CPS, in particolare per quanto riguarda la convalida di un piano di attuazione, compresa l'elaborazione di un piano di comunicazione strategica, nonché il mandato del coordinatore principale dell'UE;
 - tornerà sul concetto delle presenze marittime coordinate nell'Oceano Indiano nordoccidentale al più tardi entro febbraio 2024;
 - valuterà la possibilità di applicare il concetto delle presenze marittime coordinate in altre potenziali zone marittime di interesse.
-